

# IAGP SOCIAL DREAMING MATRIX ONLINE AL TEMPO DELLA PANDEMIA

## Storia della Social Dreaming Matrix

La Social Dreaming Matrix (SDM) è stata creata da Gordon Lawrence, analista junghiano, nel 1982 nel Tavistock Institute for Human Relations di Londra. Lawrence, aveva una visione del sogno come portatore di contenuti che trascendono il tempo e lo spazio. Era rimasto molto colpito dall'esperienza di Carl Gustav Jung, di avere visioni di avvenimenti politici che avrebbero sconvolto l'Europa da lì a breve. Gordon Lawrence studiò profondamente il libro di Charlotte Beradt, *Il terzo Reich dei sogni* (1968), nel quale l'autrice aveva raccolto trecento sogni fatti da tedeschi tra il 1933 e il 1939. Questi sogni sembravano preparare ai futuri sviluppi della tragedia tedesca e della seconda guerra mondiale: erano immagini anticipatorie che venivano attivate dall'all'inconscio collettivo. Questa è una delle grandi risorse del SDM, in esso si anticipano spesso eventi storici, culturali, tendenze sociali che sono in divenire nella società. Leonardo Ancona (1998) sosteneva "che in un gruppo possiamo ospitare pensieri che non possono essere formulati se siamo da soli o nella relazione analitica duale" e in un grande gruppo di social dreaming, nella matrice emergono, con potenza, racconti di sogni che attingendo all'inconscio collettivo possono contenere informazioni anticipatorie di futuri avvenimenti sociali.

Jung, aveva compreso già nel 1961 che i sogni "preparano, annunciano o mettono in guardia da determinate situazioni, spesso assai prima che esse si traducano in realtà."<sup>1</sup>

Con questa consapevolezza ho convocato la Social Dreaming Matrix all'interno della comunità dei colleghi della comunità internazionale, membri o sostenitori dell'International Association of Group Psychotherapy, con lo scopo di far crescere la consapevolezza del destino collettivo e di aiutare i colleghi ad essere connessi condividendo temi profondi e elaborando attraverso i sogni le esperienze traumatiche attraversate nella pandemia.

La prima matrice della SDM durò otto settimane e fu attivata nel 1982 a Londra da Gordon Lawrence insieme a Patricia Daniel. L'ipotesi iniziale del primo gruppo di analisti si basò sull'assunto che fosse possibile sognare socialmente. I conduttori erano considerati dallo stesso fondatore dei raccoglitori di sogni e dei facilitatori della condivisione sociale dei sogni. Fin dalle prime esperienze di SDM è stato preferito il concetto di matrice al concetto di gruppo. "Matrice" etimologicamente deriva dal latino "matrix", che significa "utero", "origine". I sogni venivano condivisi nella matrice e così poteva affiorare la matrice onirica ovvero la matrice inconscia dell'organizzazione o della società o della cultura in cui il social dreaming è inserito. Il termine matrice sostituisce perciò i concetti di gruppo, seduta e sessione.

## La IAGP Social Dreaming Matrix organizzata on line nel tempo della pandemia.

Invitato più volte a condurre la SDM in congressi internazionali a Granada, Cairo, Buenos Aires, Francoforte, Bonn, Oslo, Istanbul, Alacati, Belgrado, avevo già intenzione di convocare nell'era pre pandemica una matrice sociale di sogni on line attraverso la piattaforma zoom all'inizio del 2020, quando è scoppiata la pandemia con tutti i colleghi costretti nel lock down nel marzo del 2020 decisi di invitare alla prima matrice di social dreaming matrix un centinaio di colleghi iscritti allo IAGP e alla FEPTO per facilitare una condivisione dei sogni ed un sostegno all'inizio della pandemia, consapevole che i sogni possano accompagnare l'Anima dei sognatori e sviluppare un

---

<sup>1</sup> C.G.Jung, *Simboli e interpretazioni dei sogni*, Tr. it. in: Opere 15, Boringhieri, Torino 1991, p.249.

processo naturale di cura individuale e collettivo. Dopo due mesi di conduzione del SDM al tempodella pandemia ho sognato “ *Ero in ospedale e avevo con me una sacca di plasma per curare il Coronavirus*” associata alla *sacca di plasma* la matrice di Social Dreaming Matrix internazionale che avevo attivato. Attraverso le varie liste dello IAGP ho continuato ogni settimana a invitare i colleghi a partecipare alla Social Dreaming Matrix. L’invito è stato esteso ai soci di varie associazioni di terapia di gruppo, FEPTO, COIRAG, APRAGIP, AMP, SGAI, ad associazioni analitiche junghiane come l’ARPA. Il gruppo ha superato le 100 sessioni consecutive di SDM settimanale on line senza alcuna interruzione, lavorando anche nelle festività natalizie e nella settimana di ferragosto. Mediamente partecipano 40 colleghi ad ogni sessione della durata di 1 ora, il martedì mattina dalle 9.00 alle 10.00 Central Europe time. Nelle prime 100 sessioni hanno partecipato più di centottanta colleghi di 34 paesi che hanno condiviso nelle 100 sessioni più di 1260 sogni con una condivisione media di 13 sogni per ogni sessione. Solitamente partecipano con costanza 30 colleghi e nell’ultimo anno la variazione è tra 30 e 60 ad ogni sessione. Il rigido setting temporale è stato importante nel contenimento e nell’evoluzione del processo onirico. Vediamo ora di analizzare il processo dei sogni, in che modo le immagini oniriche hanno attraversato il gruppo durante lo sviluppo della pandemia. Nel primo lock down nel marzo del 2020 la prima seduta è iniziata con il seguente sogno

*“Ero nella mia casa a Betlemme, la porta era chiusa, ero da sola e mi chiedevo come essere produttiva in camera. Decisi di ballare la Zumba nel centro della stanza, da uno spioncino della parte superiore della porta apparve un uomo, che con il naso e la bocca cercava di entrare e forzare la porta. Mi sentivo spaventata e immobilizzata e mi sono svegliata.”*

I partecipanti al SDM di quasi tutte le nazioni erano nel lock down, questo sogno mostra che “la porta era chiusa” ovvero esisteva il lockdown ed era necessario nella chiusura essere produttivi. *Ballare la Zumba* venne associato da diversi partecipanti alle molteplici riunioni zoom “ballate” dai partecipanti per essere produttivi, conducendo psicoterapie di gruppo, psicodrammi, training formativi o di apprendimento. La minaccia arrivava da chi cercava di introdursi nella casa inizialmente *con il naso e la bocca* che sono le aree corporee da cui si può contrarre il COVID. Al termine del sogno la sognatrice era *spaventata e immobilizzata*, la paura regnava nella sognatrice e in tutta la matrice del SDM.

Il secondo sogno narrato era il seguente

*“La sognatrice era bloccata (locked in) con altre persone in un grande ascensore con le porte metalliche in una stazione ferroviaria. L’ascensore era bloccata al terzo piano perchè i treni erano fermi e non potevano più circolare”*

In quel periodo molti treni venivano soppressi e attraverso questo sogno il gruppo manifestava di rimanere bloccato in una stazione del viaggio collettivo dell’umanità, e il lock down era intenso, la sognatrice era chiusa con un gruppo *da porte metalliche*. In questi due primi sogni era forte il tema di sentirsi bloccati, spaventati, con le porte chiuse, con la minaccia del virus che cercava di introdursi nella casa e con i treni fermi, il viaggiare era impossibile.

In un altro sogno di quel periodo “*Ero nella Stazione Centrale di Amsterdam ed era chiusa e allora con altri andammo verso occidente a osservare il sorgere del sole*”

Interessante è stato lo sviluppo del contenuto dei sogni durante la pandemia, ci sono stati sogni in cui i sognatori cercavano incontri, eventi sociali e congressi non più confinati nel lock down “ (sogno dell’Aprile 2020) *Il Coronavirus è terminato, andavo con il mio migliore amico al bar a bere, ad abbracciarci, ero molto confusa*” o anche “ *Il Corona era finito e ritornavo nel mio ufficio*

*e una cera gialla scendeva dal soffitto e non riuscivo a pulirla e a trovare una soluzione”*

Appariva il desiderio di partecipare a conferenze “ *Nel Sogno la sognatrice sapeva ci sarebbe stata una Conferenza a Berlino e si chiedeva se andare o non andare. Rifletteva a lungo, poi pensava che online sarebbe costata meno e si disse nel sogno – prova a vedere se si può partecipare online- “*

Ci sono stati sogni sugli esiti politici del lock down “*Eravamo in gruppo al ristorante, attendevamo il nostro turno per mangiare, molte persone erano in attesa del cibo, c’erano molti camerieri, ma non potevamo decidere il cibo da mangiare, nel mondo non c’era la democrazia e solo i governi decidevano il menù per ogni cittadino ” e ancora “Ero in Palestina e soldati e carrarmati israeliani erano nelle strade, chi usciva per le strade sarebbe stato fucilato”.*

E gli psicoterapeuti di 5 continenti si interrogavano nel SDM in quale società saremo atterrati “ *Ero con tre donne in un piccolo aereo con le finestre aperte, le tre donne e la sognatrice volevano saltare fuori dall’aereo. Saltavano liberandosi nel vuoto e atterravano in piedi in un territorio strano, pericoloso, con uomini che indossavano una maschera nera, non ci si poteva fidare, erano molto pericolosi e molto potenti”*

Ci sono stati sogni sui morti per il Covid “...” sull’avvento dei vaccini “...” che il Covid sarebbe diventato endemico “ sogno di Nulifer)

Nell’estate degli incendi in Grecia, dei caldo si sono accentuati i sogni sulle catastrofi climatiche “...” sulla necessità che possa esserci un grande cambiamento “. Attualmente vi sono sogni che mostrano il sacrificio di questi anni della pandemia “...” ciò che abbiamo perso “...” e si ta cercando un nuovo modo di stare nel bosco “...”. Sono apparsi vari sogni rispetto a come gestire l’eros e la sessualità durante la pandemia “ *Per fare l’amore durante la pandemia servono molte mascherine”* (diceva un sogno) o “fare l’amore sul tetto della sauna”

“ *In un incontro di gruppo su Zoom si parlava del Covid e si rilevava che sarà importante considerare il punto di vista dell’ Unicornio che ha gli occhi che guardano in entrambe le direzioni.”*

### **Setting e modalità di conduzione della SDM**

I partecipanti alla matrice di SDM sono invitati a sedersi a spirale o nella configurazione chiamata da Lawrence “a fiocco di neve” in cui vi sono membri del gruppo seduti alle spalle o lateralmente evitando di riprodurre una dimensione circolare, poiché l’inconscio non è circolare. L’assenza di un *orientamento fisico* comune dovrebbe contribuire alla creazione di un *orientamento psichico* meno controllato.”<sup>2</sup>

La social dreaming avviene nella matrice”, e il lavoro nella matrice si concentra sul sogno più che sul sognatore. Al conduttore non interessano nello svolgimento della SDM le relazioni tra i partecipanti del gruppo, i transfert e i controtransfert laterali tra i partecipanti, né i vissuti dei singoli tra loro o rispetto al gruppo. Il facilitatore o raccogliitore di sogni non è interessato alla psicopatologia dei singoli né interpreta le dinamiche relazionali del gruppo che venivano trascurate dallo stesso Lawrence. Se queste emergono, ricorda il compito che è sempre teso a far crescere attraverso la matrice onirica, un pensiero per immagini, voci, percezioni sensoriali raccontate dai sogni.

Il numero di partecipanti nella matrice è variabile. Può essere composta, da sei a duecento persone; è stato comunque suggerito un numero ideale tra i trenta e i quaranta partecipanti e questa è stata spesso la partecipazione nello IAGP Social Dreaming Matrix.

La matrice ha una durata in presenza, normalmente, di un’ora e mezza.

Ciascuna matrice fa parte di un ciclo, il quale può svolgersi in un arco di tempo più o meno lungo. Gordon Lawrence, scomparso nel 2014, iniziava solitamente la SDM con queste parole “Il compito principale è associare il più liberamente possibile ai propri sogni e a quegli degli altri raccontati

---

<sup>2</sup> Bernardini, Riccardo (2014). “Social dreaming”. In G.P. Quaglino (a cura di) *Formazione. I metodi*. Milano: Raffaello Cortina, pp. 789-813.

nella matrice, così da sviluppare legami e trovare connessioni. Chi ha il primo sogno?”. Così nella matrice le persone convenute al social dreaming iniziavano a raccontare sogni e associazioni di ricordi personali o collettivi, ricordi di eventi sociali, di libri letti, film visti, o eventi dolorosi attraversati, storie personali o leggende. C'è un flusso di sogni e di associazioni e nuovi sogni e il conduttore amplifica questo flusso incoraggiando la condivisione di nuovi sogni e commentando le connessioni che fanno lievitare il discorso immaginifico dell'inconscio collettivo nel processo della matrice.

Nella modalità di conduzione preferisco ricordare quale è il compito assegnato ai partecipanti del gruppo dal raccoglitore che ha convocato la matrice di social dreaming:

1. Raccontare e condividere liberamente i sogni.
2. Associare liberamente ai sogni ed esplorarne così i possibili significati ed evitare di narrare associazioni libere alle associazioni poiché così facendo, come sosteneva Jung, ci si allontana dal sogno e dal suo significato, permettendoci al limite di esplorare le catene di associazioni libere e i complessi associativi<sup>3</sup>.
3. È richiesto ai partecipanti di non pensare, non riflettere o interpretare, solo il facilitatore della matrice è autorizzato a connettere il filo rosso dei sogni evidenziando le trasformazioni dei contenuti nel processo della matrice del SDM, amplificando i contenuti dei sogni, utilizzando i sogni come le pietre miliari del lavoro e le libere associazioni come il sangue, il corpo del SDM, il radicamento ctonio del processo in via di elaborazione.

Le associazioni libere danno un senso ai contenuti del sogno e si esprimono e vengono scelte in funzione dell'atmosfera emotiva presente nella matrice, che stimola quelle determinate associazioni libere. (Gaburri 1992).

Amplificare un SDM è come fare un soufflé tra il primo e l'ultimo sogno raccontato, questa intuizione è tratta da una riflessione di Lawrence rispetto ad un suo sogno del 1999<sup>4</sup>.

Il compito del conduttore del SDM è aiutare il gruppo a far emergere i sogni con interventi del tipo “Ci sono altri sogni associati?” o “Chi non si è ancora espresso vuole raccontarci il sogno che ha in mente?” e qualora ci fosse un'inflazione di sogni è utile invitare ad associare ricordi reali, che radicano il gruppo nel mondo del sentimento e dell'esperienza quotidiana e orientano sul significato e il senso dei sogni narrati. Compito del conduttore è leggere l'inconscio collettivo gruppale e l'inconscio sociale, costruendo una sorta di fil rouge che unisca i sogni e i collegamenti agli eventi politici e sociali presenti nell'organizzazione e nella cultura in cui la matrice è convocata, e quel gruppo si esprime. Nella matrice i sogni spesso parlano dei conflitti, delle forze archetipiche degli eventi presenti in nuce nella società.

Un altro fenomeno che spesso accade nella SDM, si attua quando nel gruppo per un tempo prolungato non si raccontano più sogni, ma si manifestano, solo lunghi silenzi e associazioni libere, intervallate da qualche commento. È il sintomo che il gruppo è in stato di shock emotivo, provocato da qualche contenuto emerso negli ultimi sogni raccontati. In questo caso è utile evidenziare la natura di questi contenuti, e le cause dello stato di shock prodotto nel gruppo.

L'ipotesi principale del modello della SDM è che i sogni abbiano un significato sociale, che contengano informazioni sulla cultura, sulla realtà sociale, sull'organizzazione in cui la matrice del social dreaming è inserita.

Il sogno dilata e amplia lo spazio del possibile, apre la conoscenza e il campo delle informazioni all'infinito e al senza tempo, in quanto espressione e rappresentazione dell'inconscio che è per definizione senza spazio e senza tempo.

### **Caratteristiche della Social Dreaming Matrix online e differenze da quella in presenza.**

La pandemia ha radicalmente cambiato le nostre abitudini e ha profondamente cambiato i setting

---

<sup>3</sup> Jung, C. G., *L'uomo e i suoi simboli*, Raffaello Cortina, Milano 1983, p. 28.

<sup>4</sup> Lawrence, W.G. (2003b). *Il fenomeno del social dreaming*. Tr. it. in: Lawrence, W.G. (a cura di), *Esperienze nel Social Dreaming*. Borla, Roma 2004, p.38

della psicoterapia. Nei lock down terapeuti e pazienti potevano incontrarsi solo online, su Skype, whatsapp video, face time, zoom o altre piattaforme e successivamente pazienti e terapeuti scelgono se incontrarsi in presenza o online.

Siamo cambiati come individui e come società attraverso l'esperienza del lock down, e quando la dimensione corporea non si sente sicura, l'alternativa online può sembrare più gestibile.

La terapia psicologica online esisteva già da anni, ma con la pandemia ha conosciuto una fase di imprevista popolarità.

Utilizzare le piattaforme offerte da Internet e nello specifico la piattaforma Zoom come possibilità per connettere i colleghi e condividere nel "qui ed ora" i sogni e le libere associazioni di colleghi connessi da 5 continenti è stato uno sviluppo inevitabile di questo processo che ha portato allo sviluppo della IAGP International Social Dreaming Matrix.

Realizzavamo così l'ideale di Jacob Levy Moreno di usare i mezzi di comunicazione come strumento per curare e trasformare l'umanità.

Moreno era un visionario, consapevole che le telecomunicazioni avrebbero potuto facilitare questo suo ideale; il creatore dello psicodramma pensò che con l'avvento del cinema, della televisione e della radio, il potenziale terapeutico di questi nuovi mezzi di comunicazione avrebbe accresciuto la possibilità di intervento dello psicodramma e dei metodi attivi nel mondo.

Moreno descrisse nel 1963 Treatment at a Distance, Television Psychodrama, Therapeutic Motion Pictures and Telephone Therapy e anticipò "Se la tecnologia può sostituire il "telefono audio" con un "videotelefono", il paziente e il terapeuta potrebbero non solo ascoltare, ma anche vedersi in azione"

Il fondatore dello psicodramma, pose l'attenzione su la cura della società che chiamò sociatria.

riteneva che un intervento veramente terapeutico dovesse porsi

come obiettivo non solo l'elaborazione dei sintomi del paziente ma il cambiamento dell'intera umanità. Il SDM è un intervento sociatico che tende ad una presa di coscienza collettiva sulle sfide che la realtà, la società pone agli individui partecipanti e che nella matrice attraverso i sogni, che presentano uno sguardo dal punto di vista inconscio, attivano un problem solving, amplificano e prevedono nuovi scenari proponendo nuovi atteggiamenti e soluzioni.

Il lavoro online sulla piattaforma ZOOM permette un'attenta narrazione dei sogni, la possibilità di ascolto di questi e la possibilità di sviluppare associazioni libere da parte dei partecipanti alla matrice di Social Dreaming.

L'immaginazione attiva è esaltata nei gruppi online, poiché è favorita una concentrazione immaginifica atta a creare processi di immaginazione attiva che liberano le capacità associative e che portano a un lieve trance. Anche ad occhi aperti i partecipanti sono meno distratti dalla presenza corporea degli altri e dagli stimoli complessi presenti in un setting in presenza e nella dimensione online attraversano più facilmente la narrazione dei sogni e l'attivazione e la narrazione di associazioni libere.

Infine ci chiediamo quali saranno gli ultimi misteriosi sogni nelle ultime sedute dello IAGP online Social Dreaming Matrix e verso che destino ci accompagneranno?

## **Bibliografia**

- Armstrong, D. (1994). "Thoughts Bound and Thoughts Free: Reflections on Mental Process in Groups". *Group Analysis*, 27, 2, pp. 131-148.
- Baglioni, L. (2003). *Associazioni e riflessioni sul social dreaming*. Tr. it. in: Lawrence, W.G. (a cura di). *Esperienze nel Social Dreaming*. Borla, Roma 2004, pp. 323-332.
- Bain, A. (2007). "The Organization as a Container for Dreams". In: Lawrence, W.G. (a cura di), *Infinite Possibilities of Social Dreaming*. Karnac, London, pp. 148-161.
- Van Beekum, S., Laverty, K. (2007). "Social Dreaming in a Transactional Analysis Context". In *Transactional Analysis Journal*, 37, 3, pp. 227-234.
- Beradt, C. (1968). *Il terzo Reich dei sogni*. Tr. it. Einaudi, Torino 1991.
- Bernardini, R. (2011). *Jung a Eranos. Il progetto della psicologia complessa*. Franco Angeli, Milano.
- Bion, W. (1961). *Esperienze nei gruppi*. Tr. it. Armando, Roma 1971.
- Brunning, H. (2010). "Creative Role Synthesis". In Lawrence, W.G. (a cura di), *The Creativity of Social Dreaming*. Karnac, London, pp. 187-198.
- Clare, J., Zarbafi, A. (2009). *Social Dreaming in the 21st Century. The World we are Losing*. Karnac, London.
- Cruciani, P. (2004). Presentazione all'edizione italiana. In: Lawrence, W.G. (a cura di), *Esperienze nel Social Dreaming*. Borla, Roma, pp. 7-22.
- Eden, A. (2010). "Learning to Host a Social Dreaming Matrix". In Lawrence, W.G. (a cura di), *The Creativity of Social Dreaming*. Karnac, London, pp. 177-186.
- Foulkes, S.H. (1964). *Analisi terapeutica di gruppo*. Tr. it. Bollati Boringhieri, Torino 1967.
- Foulkes, S.H., Anthony, E.J. (1957). *L'approccio psicoanalitico alla psicoterapia di gruppo*. Tr. it. Edizioni Universitarie Romane, Roma 1998.
- Freud, S. (1899). *L'interpretazione dei sogni*. Tr. it. in: *Opere* 3, Paolo Boringhieri, Torino 1966.
- Fubini, F. (2003). "Social dreaming: sogni in cerca di un sognatore". Tr. it. in: Lawrence, W.G. (a cura di), *Esperienze nel Social Dreaming*. Borla, Roma 2004, pp. 333-346.
- Fubini, F. (2007b). *Social Dreaming: un nuovo strumento di HR*. Direzione del personale, 3.
- Gasseau, M., Avena, M., "Il fenomeno del Butterfly Effect nella matrice di Social Dreaming. Modelli di conduzione negli interventi transculturali e nelle organizzazioni", in *Gruppi*, vol IX, n.3 , Franco Angeli 2007
- Gasseau, M., Bernardini, R. (2009). "Il sogno: prospettive di Eranos". In: Gasseau, M., Bernardini, R. (a cura di), *Il sogno. Dalla psicologia analitica allo psicodramma junghiano*. Franco Angeli, Milano, pp. 15-55.
- Gasseau, M., Gasca, G. (1991). *Lo psicodramma junghiano*, Bollati Boringhieri, Torino 1991.
- Gasseau, M., Scategni, W. (2007). "Jungian Psychodrama: From Theoretical to Creative Roots". In: Baim, C., Burmeister, J., Maciel, M. (a cura di), *Psychodrama. Advances in Theory and Practice*. Routledge: London.
- Hahn, H. (2009). "Dreaming and Transformation Beyond the Clinical Framework". *International Journal of Applied Psychoanalytic Studies*, 6, 4, 2009, pp. 345-350.
- Hillman, J. (1975/1979). *Il sogno e il mondo infero*. Tr. it. Edizioni di Comunità, Milano 1984.
- Hopper, E. (2003). *The Social Unconscious*. Jessica Kingsley, London.
- Hopper, E., Wainberg, H. (2011). *The Social Unconscious in Persons, Groups and Societies*. Karnac, London.
- Jung, C.G. (1916/1948). *Considerazioni generali sulla psicologia del sogno*. Tr. it. in: *Opere* 8, Boringhieri, Torino 1976, pp. 253-299.
- Jung, C.G. (1928a). *L'Io e l'inconscio*. Tr. it. in: *Opere* 7, Boringhieri, Torino 1983, pp. 121-235.
- Jung, C.G. (1934). *L'applicabilità pratica dell'analisi dei sogni*. Tr. it. in: *Opere* 16 , Boringhieri, Torino 1981, pp. 149-172.
- Jung, C.G. (1944). *Psicologia e alchimia*. Tr. it. in: *Opere* 12 , Boringhieri, Torino 1992.
- Jung, C.G. (1945/1948). *L'essenza dei sogni*. Tr. it. in: *Opere* 8 , Boringhieri, Torino 1976, pp. 301-320.

- Jung, C.G. (1961a). *Simboli e interpretazione dei sogni*. Tr. it. in: *Opere 15*, Boringhieri, Torino 1991, pp. 225-302.
- Jung, C.G. (1961b). *Ricordi, sogni, riflessioni*. Tr. it. BUR, Milano.
- Jung, C.G. (1984). *Analisi dei sogni*. Seminario tenuto nel 1928-30. Tr. it. Boringhieri, Torino 2003.
- Lawrence, W.G. (1979) (a cura di). *Exploring Individual and Organizational Boundaries. A Tavistok Open Systems Approach*. John Wiley and Sons, Chichester/New York/Brisbane/Toronto.
- Lawrence, W.G. (1989). *Ventures in Social Dreaming*. *Changes*, 7, 3, pp. 3- 25.
- Lawrence, W.G. (1991). "Won from the Void and Formless Infinite: Experiences of Social Dreaming". *Free Associations*, 2, 2, 22, pp. 259-294.
- Lawrence, W.G. (1998a) (a cura di). *Social Dreaming. La funzione sociale del sogno*. Tr. it. Borla, Roma 2001.
- Lawrence, W.G. (1998c). "Il sogno sociale come strumento di consulenza e di ricerca intervento". Tr. it. in: Lawrence, W.G. (a cura di), *Social Dreaming. La funzione sociale del sogno*. Borla, Roma 2001, pp. 147-165.
- Lawrence, W.G. (1998d). "Soziales Traumen und Organisationberatung". *Frei Assoziation*, 1, 3, pp. 304-328.
- Lawrence, W.G. (1999a). "The Contribution of Social Dreaming to Socio-Analysis". *Socio-Analysis*, 1, 1, pp. 18-33.
- Lawrence, W.G. (1999b). "Centring of the Sphinx for the Psychoanalytic Study of Organisations". *Socio-Analysis*, 1, 2, pp. 99-126.
- Lawrence, W.G. (2001). "Social Dreaming Illuminating Social Change". *Organisational and Social Dynamics*, 1, 1, pp. 78-93.
- Lawrence, W.G. (2003a) (a cura di). *Esperienze nel Social Dreaming*. Tr. it. Borla, Roma 2004.
- Lawrence, W.G. (2003b). "Il fenomeno del social dreaming". Tr. it. in: Lawrence, W.G. (a cura di), *Esperienze nel Social Dreaming*. Borla, Roma 2004, pp. 33-47.
- Lawrence, W.G. (2003c). "Alcuni pensieri sul social dreaming". Tr. it. in: Lawrence, W.G. (a cura di), *Esperienze nel Social Dreaming*. Borla, Roma 2004, pp. 341-346.
- Lawrence, W.G. (2003d). "Social Dreaming as Sustained Thinking". *Human Relations*, 56, 5, pp. 609-624.
- Lawrence, W.G. (2003e). "Soziales Traumen und Organasitionberatung". In: Sievers, B., Ohlmeir, D., Oberhoff, B., Beumer, U. (a cura di), *Das Unbewusste in Organisationen: freie Assoziationen zur psychosozialen Dynamik von Organisationen*. Psychosozial-Verlag/Haland & Wirth, Gieben.
- Lawrence, W.G. (2005). *Introduzione al social dreaming. Trasformare il pensiero*. Tr. it. Borla, Roma 2008.
- Lawrence, W.G. (2006b). "Dreaming to Access the Infinite. Thoughts and Thinking that Led to the Discovery of the Social Dreaming Matrix". *International Journal of Psychotherapy*, 10, 1, pp. 13-21.
- Lawrence, W.G. (2006c). "Executive Coaching, Unconscious Thinking, and Infinity". In: Brunning, H. (a cura di), *Executive Coaching. Systems-Psychodynamic Perspective*. Karnac, London, pp. 97-112.
- Lawrence, W.G. (2007a) (a cura di). *Infinite Possibilities of Social Dreaming*. Karnac, London.
- Lawrence, W.G. (2007b). "Dream Reflection Group". In: Id. (a cura di) (2007). *Infinite Possibilities of Social Dreaming*. Karnac, London, pp. 162-166.
- Lawrence, W.G. (2009a). "Social Dreaming as a Tool of Consultancy and Action Research". In: Sievers, B., et al. (a cura di), *Psychoanalytic Studies of Organizations. Contributions from the International Society for the Psychoanalytic Study of Organizations (ISPSO)*. Karnac, London, pp. 105-122.
- Lawrence, W.G. (2009b). "Dreaming the Social". In: Clare, J., Zarbafi, A. (2009). *Social Dreaming in the 21st Century. The World we are Losing*. Karnac, London, pp. ix-xvi.
- Lawrence, W.G. (2010) (a cura di). *The Creativity of Social Dreaming*. Karnac, London.

- Lawrence, W.G., Armstrong, D. (1998). "Destructiveness and Creativity in Organizational Life: Experiencing the Psychotic Edge". In Bion Talamo, P., Borgogno, F., Merciai, S.A. (a cura di), *Bion's Legacy to Groups*. Karnac, London, pp. 53-68.
- Lawrence, W.G., Biran, H. (2002). "The Complementarity of Social Dreaming and Therapeutic Dreaming". In: Neri, C., Pines, M., Friedman, R. (a cura di), *Dreams in Group Psychotherapy. Theory and Technique*. Jessica Kingsley, London, pp. 220-232.
- Lawrence, W.G., Daniel, P. (1982). *A Venture in Social Dreaming*. Tavistock Documents, London.
- Lawrence, W.G., Maltz, M., Walker, E.M. (1998). "Il sogno sociale in azione". Tr. it. in: Lawrence, W.G. (a cura di), *Social Dreaming. La funzione sociale del sogno*. Borla, Roma 2001, pp. 195-208.
- Morgan, H. (2007). "Shedding Light on Organizational Shadows". In: Lawrence, W.G. (a cura di), *Infinite Possibilities of Social Dreaming*. Karnac, London, pp. 106-112.
- Morgan, H. (2010). "The Social Dreaming Matrix". In: Stein, M. (a cura di), *Jungian Psychoanalysis. Working in the Spirit of C. G. Jung*. Open Court, Chicago, pp. 352-357.
- Morgan, H. (2009). "Social Dreaming in Cape Town". In: Bennett, P. (a cura di), Cape Town 2007. *Journeys, Encounters: Clinical, Communal, Cultural. Proceedings of the 17th International IAAP Congress for Analytical Psychology*. Daimon, Einsiedeln, pp. 1006-1010.
- Pines, M. (2002). "The Illumination of Dreams". In: Neri, C., Pines, M., Friedman, R. (a cura di), *Dreams in Group Psychotherapy. Theory and Technique*. Jessica Kingsley, London, pp. 220-232.
- Van der Post, L. (1986). *A Walk with a White Bushman*. Chatto & Windus, London.
- Quaglino, G.P. (2009). C.G. Jung. "Lo sguardo interiore del sogno". In: Gasseau, M., Bernardini, R. (a cura di), *Il sogno. Dalla psicologia analitica allo psicodramma junghiano*. FrancoAngeli, Milano, pp.109-162.
- Ronchi, E. (2005). "Sogno e istituzione: primi risultati di una ricerca CSR COIRAG". *Gruppi*, 7, 3, pp. 147-152.
- Ronchi, E., Scategni, W. (2002) (a cura di). "Scheda su unità di Social Dreaming in contesto COIRAG". Convegno CSR COIRAG, Saronno.
- Ronchi, E., Scategni, W. (2005) (a cura di). "Sogno e istituzione. L'ascolto dello spazio notturno dell'istituzione COIRAG intesa in quanto soggetto". CSR COIRAG, Brescia.
- Tatham, P. (2004). "Andando al cuore dell'argomento. Un approccio junghiano al Social Dreaming". *Anamorphosis. Gruppi, Psicologia Analitica e Psicodramma*, 2, 2, pp. 109-122.
- Tatham, P. (2007). "Social Dreaming at the Jung Congress". In: Lawrence, W.G. (a cura di), *Infinite Possibilities of Social Dreaming*. Karnac, London, pp. 113-119.
- Tatham, P., Morgan, H. (1997). "The Social Dreaming Matrix". In: Mattoon, M.A. (a cura di), Zurich 1995. *Open Questions in Analytical Psychology. Proceedings of the Thirteenth International Congress for Analytical Psychology*. Daimon, Einsiedeln, pp. 678-682.
- Tatham, P., Morgan, H. (1998). "La matrice di sogno sociale". Tr. it. in: Lawrence, W.G. (a cura di), *Social Dreaming. La funzione sociale del sogno*. Borla, Roma 2001, pp. 93-97.
- Tatham, P., Morgan, H. (2003). "Social Dreaming at Cambridge". In: AA.VV., Cambridge 2001. *Proceedings of the Fifteenth International Congress for Analytical Psychology*. Daimon, Einsiedeln, pp. 732-740.
- Tatham, P., Morgan, H., Noack, A., Wham, M. (2006). "Social Dreaming at the Barcelona Congress of the IAAP". In: Cowan, L. (a cura di), *Barcelona 2004. Edges of Experiences: Memory and Emergence. Proceedings of the 16th International IAAP Congress for Analytical Psychology*. Daimon, Einsiedeln, pp. 485-487.